



QUESTIONE DI MODI

Modo maggiore e Modo minore

LE SCALE

2D - a.s. 2020/21 - prof. D'Argento

Chi non conosce *Fra' Martino*, il canto infantile diffuso in tutta Europa? Cantalo insieme ai compagni.

Fra' Martino



1 2
Fra' Mar - ti - no cam - pa - na - ro, dor - mi tu? Dor - mi tu?

5 3 4
Suo - na le cam - pa - ne, suo - na le cam - pa - ne, Din don dan, din don dan.

Ora ascolta questo frammento tratto dalla *Sinfonia n. 1* di Mahler, che, nel punto proposto, è ispirato a *Fra' Martino*, ma ne ha modificato velocità, ritmo e andamento espressivo. [Link](#)

Scala maggiore e scala minore

L'aspetto più evidente della trasformazione subita da *Fra' Martino* nelle mani del compositore Gustav Mahler riguarda il carattere espressivo: il canone giocoso e spensierato si è mutato in una nenia dall'andamento pesante e funereo.

Come ha fatto Mahler? Oltre ai cambiamenti relativi alla velocità e ad alcuni elementi ritmici che hai già individuato, il compositore ha utilizzato una tecnica di sicura efficacia: il cambiamento di modo. Infatti, la melodia di *Fra' Martino* è costruita sulla scala di **modo maggiore**, mentre la melodia trasformata da Mahler è in **modo minore**.

Fra' Martino

1 2
Fra' Mar - ti - no cam - pa - na - ro, dor - mi tu? Dor - mi tu?

5 3 4
Suo - na le cam - pa - ne, suo - na le cam - pa - ne, Din don dan, din don dan.

The image shows a musical score for 'Fra' Martino' in 4/4 time. It consists of two staves. The first staff contains the first two measures of the melody, with measure numbers 1 and 2 above the notes. The second staff contains measures 3, 4, 5, and 6, with measure numbers 3, 4, 5, and 6 above the notes. The lyrics are written below the notes.

Sinfonia n. 1 • Il titano

The image shows a musical score for 'Sinfonia n. 1 • Il titano' in 4/4 time. It consists of two staves. The first staff contains the first two measures of the melody, and the second staff contains measures 3, 4, 5, and 6. The notes in the second staff have flat symbols (b) under them, indicating they are lowered by a semitone compared to the first staff.

Se metti in scala tutte le note usate in *Fra' Martino* e quelle usate da Mahler ottieni due frammenti di scala che presentano due importanti differenze: nella seconda scala infatti la terza e la sesta nota sono abbassate di un semitono rispetto alla prima.

note di Fra' Martino

note usate da Mahler

The image shows a comparison of two scales on a single staff. The first scale, labeled 'note di Fra' Martino', consists of six notes: C, D, E, F, G, A. The second scale, labeled 'note usate da Mahler', consists of six notes: C, D, E-flat, F, G, A-flat. The E-flat and A-flat notes in the second scale are highlighted with yellow boxes.

Questi frammenti sono tratti da due scale diverse, la **scala maggiore** e la **scala minore**, che, come hai già capito, sono caratterizzate da una diversa atmosfera espressiva. La scala maggiore suscita di solito sensazioni di sicurezza, energia, serenità, ottimismo, mentre la scala minore evoca sensazioni di tristezza, oscurità, chiusura. La diversa espressività delle due scale dipende dal **modo** di ciascuna di esse, cioè dalla diversa disposizione degli intervalli di **tono** e **semitono** fra i **gradi** della scala. Nel modo maggiore i semitoni si trovano fra il **terzo** e il **quarto** grado della scala e fra il **settimo** e l'**ottavo**. Nel modo minore i semitoni si trovano invece fra il **secondo** e il **terzo** grado e fra il **quinto** e il **sesto**.

The image displays two musical staves illustrating the interval patterns of the major and minor scales. The first staff, labeled "scala maggiore", shows the intervals between degrees I through VIII: T (I-II), T (II-III), St (III-IV), T (IV-V), T (V-VI), T (VI-VII), and St (VII-VIII). The second staff, labeled "scala minore", shows the intervals between degrees I through VIII: T (I-II), St (II-III), T (III-IV), T (IV-V), St (V-VI), T (VI-VII), and T (VII-VIII). Red boxes highlight the semitone intervals in both scales.

scala maggiore **scala minore**

I II III IV V VI VII VIII I II III IV V VI VII VIII

T T St T T T St T St T T St T T

La scala diatonica

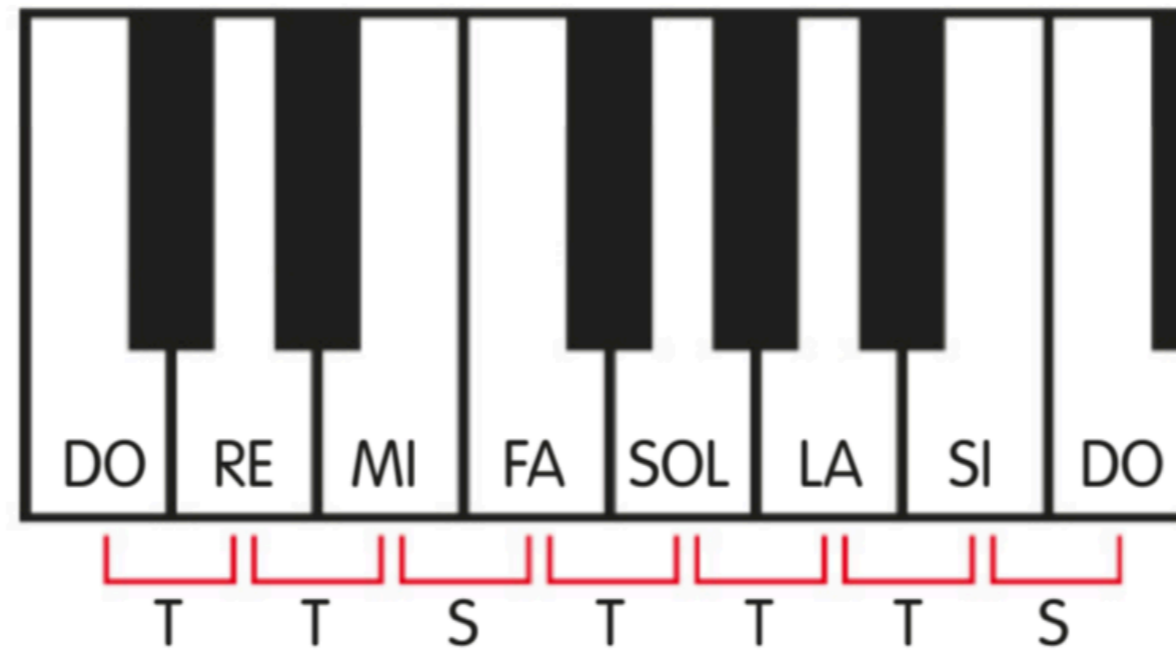
Una scala è **diatonica** quando è formata da una **successione di otto suoni**: sette di **nome diverso** l'uno dall'altro, più la **ripetizione del primo suono**, un'ottava sopra. Per esempio:



Le note della scala diatonica procedono con una **successione di intervalli di toni e semitoni diatonici**, cioè di intervalli sistemati tutti tra **due note di nome diverso**.

Osserva la scala di Do sulla tastiera.

La successione di toni (T) e semitoni (S) è T T S T T T S.



Ciascuno dei suoni della scala è detto **grado della scala**.

I gradi sono **numerati**, a partire dalla nota di partenza, con numeri romani ordinali.

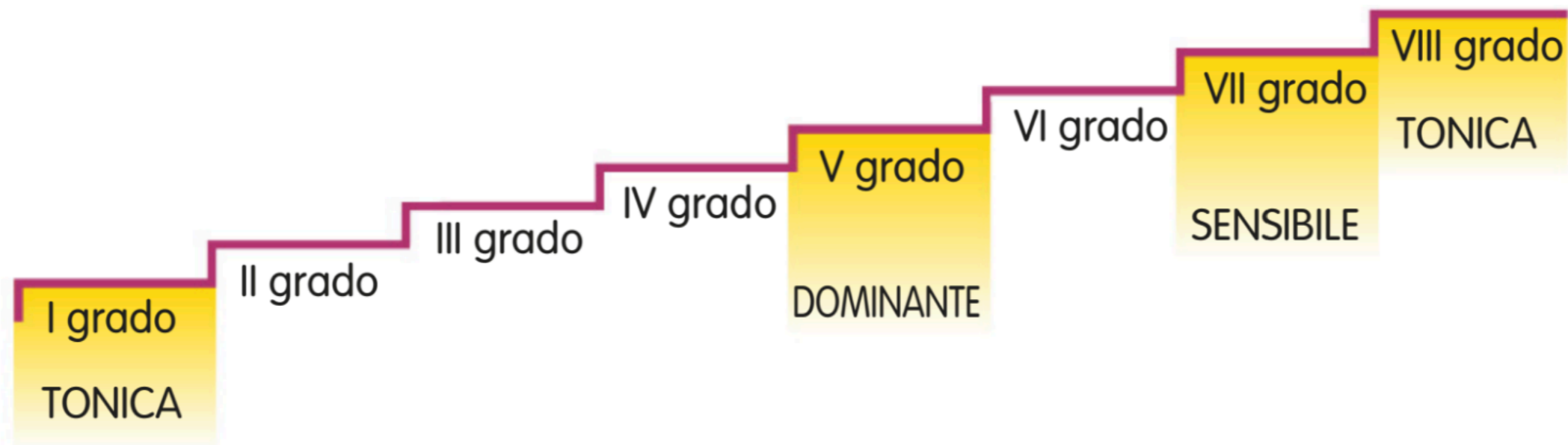


Ogni grado è anche definito con un aggettivo che mette in evidenza la sua funzione e la sua posizione all'interno del contesto musicale.

I grado	Tonica - È la nota di partenza di una scala e le dà il nome. È il grado più importante.
II grado	Sopratonica - Si chiama così in quanto è posto sopra la Tonica.
III grado	Mediante - Determina il modo maggiore o minore della scala.
IV grado	Sottodominante - È la nota che precede la Dominante.
V grado	Dominante - È un grado molto importante in quanto si trova al centro della scala e della tonalità.
VI grado	Sopraddominante - Segue la Dominante.
VII grado	Sensibile - È "sensibile" alla Tonica; infatti, dopo aver sentito la Sensibile si avverte il bisogno di eseguire subito la Tonica.

Alcuni gradi della scala sono particolarmente importanti nella costruzione della melodia.

- **Tonica** (I grado): è una nota che attrae su di sé tutti gli altri suoni. Si usa spesso per iniziare e concludere una melodia. Una melodia che termina con la Tonica suggerisce un senso di conclusione. Se la nota finale di una melodia non è la Tonica, si ha quasi una sensazione di incertezza, di un discorso non compiuto.
- **Sensibile** (VII grado): se una melodia termina con la Sensibile, cioè con la nota che è attratta dalla Tonica, all'ascolto si ha la sensazione di un discorso incompleto, sospeso.
- **Dominante** (V grado): rappresenta un punto di alta tensione musicale: infatti dopo la Dominante la melodia sembra ricevere una nuova sollecitazione a proseguire il suo discorso musicale.



La scala cromatica

La scala cromatica è divisa in **dodici parti uguali** che corrispondono tutte a un **semitono**.

Nella scala cromatica **tutti i suoni hanno la stessa importanza**; di conseguenza non c'è bisogno di definire i gradi di questa scala con nomi diversi.

Per ottenere la divisione in semitoni è indispensabile utilizzare **note alterate**.

Anche la scala cromatica può essere **ascendente** o **discendente**.

Per scrivere le note alterate della scala **ascendente** utilizzeremo i **diesis**; per quelle della scala **discendente** i **bemolli**.

Scala cromatica ascendente

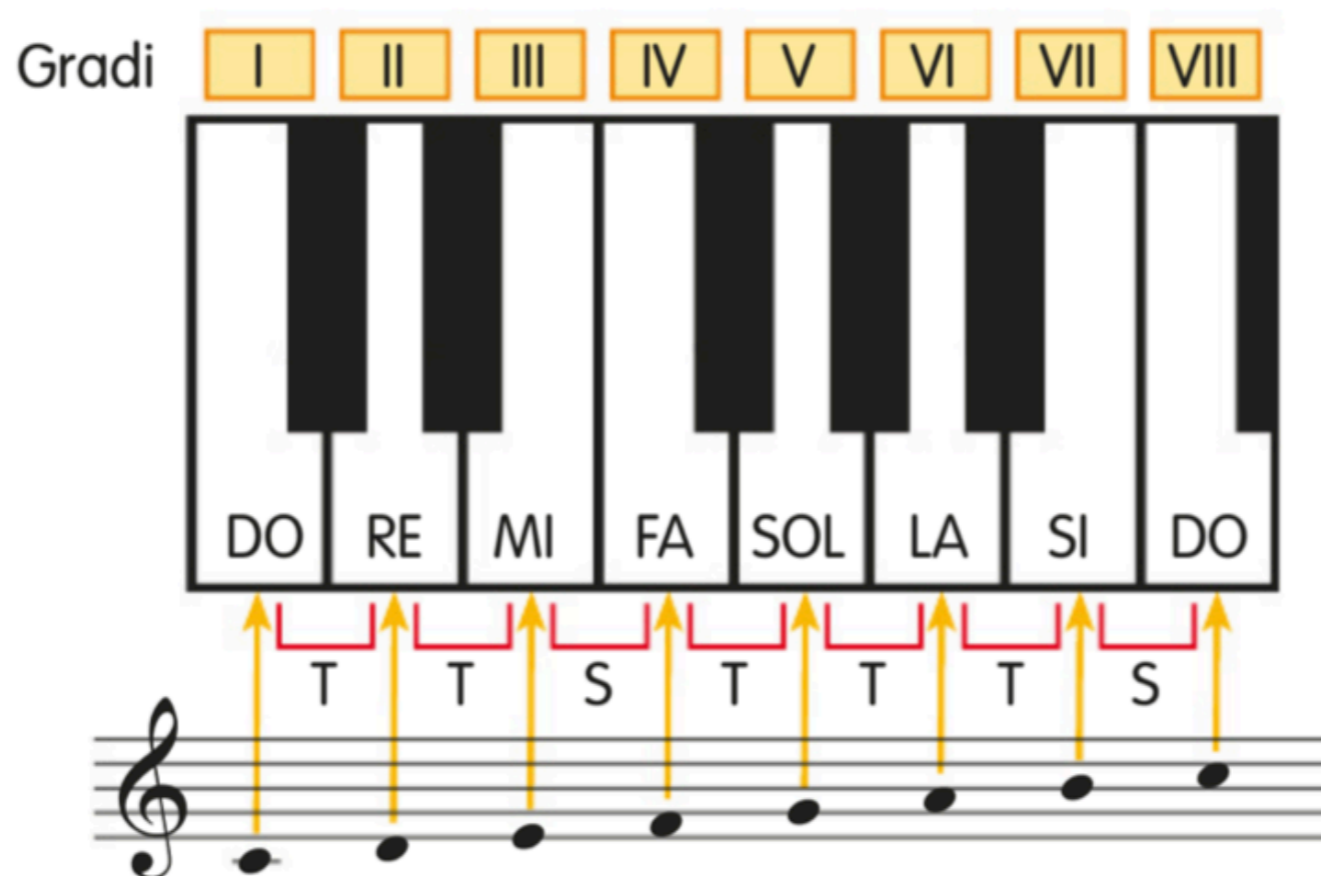


Scala cromatica discendente

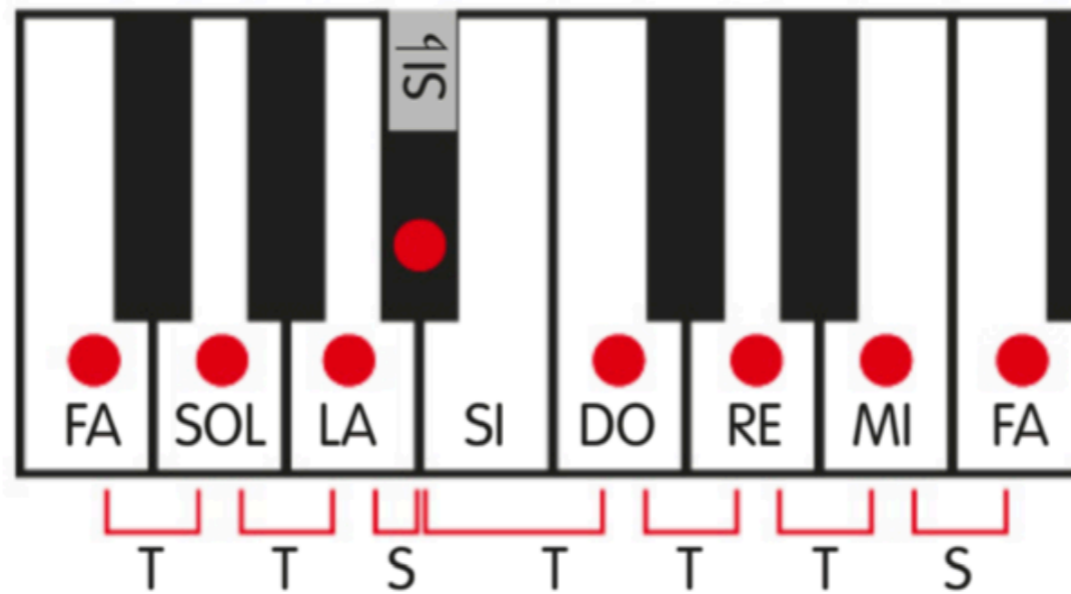


La scala diatonica di modo maggiore

La scala diatonica di **modo maggiore** è sempre formata dalla seguente successione di toni e semitoni.



La scala di **Fa maggiore** è la seguente:



Se un brano è scritto con le note della scala di Fa Maggiore, per indicare il **Si \flat** che la caratterizza dovremo inserirlo, come **alterazione costante**, nell'armatura di chiave, posta subito dopo la chiave.

scala di Fa maggiore = Si \flat in chiave



L'unica scala maggiore che **non ha alcuna alterazione in chiave** è la scala di **Do maggiore**.

Utilizzando i diesis e i bemolli possiamo costruire qualsiasi scala maggiore.

Armature di chiave delle scale maggiori con diesis



A musical staff in treble clef showing the key signatures for major scales with sharps. The notes are: Do (no sharp), Sol (F#), Re (C#), La (G#), Mi (D#), Si (E#), Fa# (F#), and Do# (C#). Each note is accompanied by its sharp sign on the staff.

Do Sol Re La Mi Si Fa# Do#

Armature di chiave delle scale maggiori con bemolli



A musical staff in treble clef showing the key signatures for major scales with flats. The notes are: Do (no flat), Fa (F), Sib (Bb), Mi (Eb), Lab (Ab), Reb (Db), Sol (G), and Do (C). Each note is accompanied by its flat sign on the staff.

Do Fa Sib Mi Lab Reb Sol Do

Le scale minori

Una **scala minore** differisce dalla scala maggiore per la disposizione di toni e semitoni che la costituiscono.

Le scale minori, al contrario delle maggiori, che danno una sensazione allegra, serena, di sicurezza, producono nell'ascoltatore una **sensazione malinconica**, di tristezza, proprio a causa della **diversa disposizione degli intervalli** che le formano.

Ogni scala minore è **relativa a una scala maggiore** in quanto si forma da quella maggiore **a partire dal VI grado**. Per esempio, la relativa minore di Do maggiore sarà la scala di **La minore** che conterrà, anche se partendo da una nota diversa, le medesime note della scala di Do maggiore.

Facciamo un confronto tra la scala di Do maggiore e quella di La minore.

Ascolta le due scale per capire le diverse sensazioni che producono.

Scala di Do maggiore	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
	Do	Re	Mi	Fa	Sol	La	Si	Do

Scala di La minore	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
	La	Si	Do	Re	Mi	Fa	Sol	La

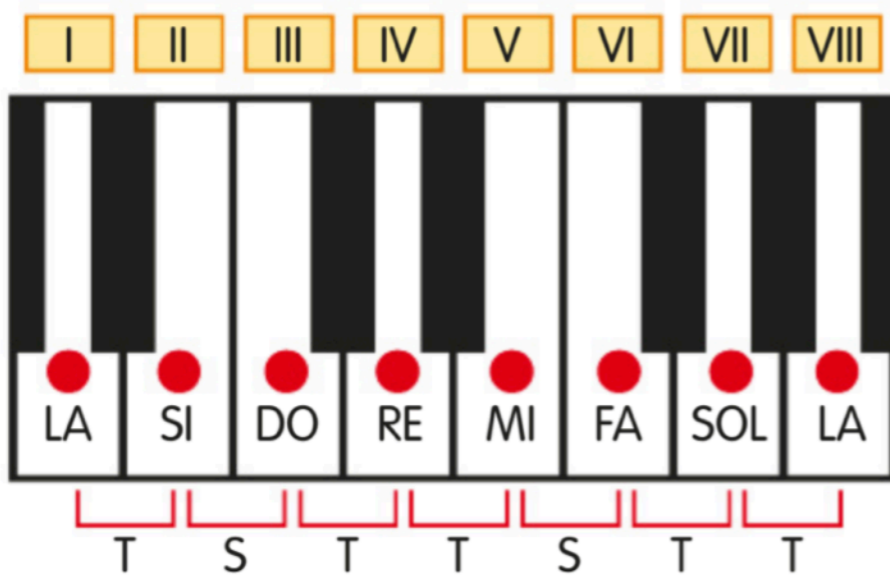
La scala di La minore è **l'unica scala minore senza alterazioni costanti**, perché è **relativa alla scala maggiore di Do**, che non ha alterazioni.

Infatti **ogni scala minore ha gli stessi segni di alterazione della scala maggiore da cui deriva**.

Esiste un solo tipo di scala maggiore, mentre ci sono **diversi tipi di scale minori**. I più utilizzati sono la **scala minore naturale**, la **scala minore armonica** e la **scala minore melodica**.

Scala minore naturale

Tastiera con scala di La minore naturale



Ascendente

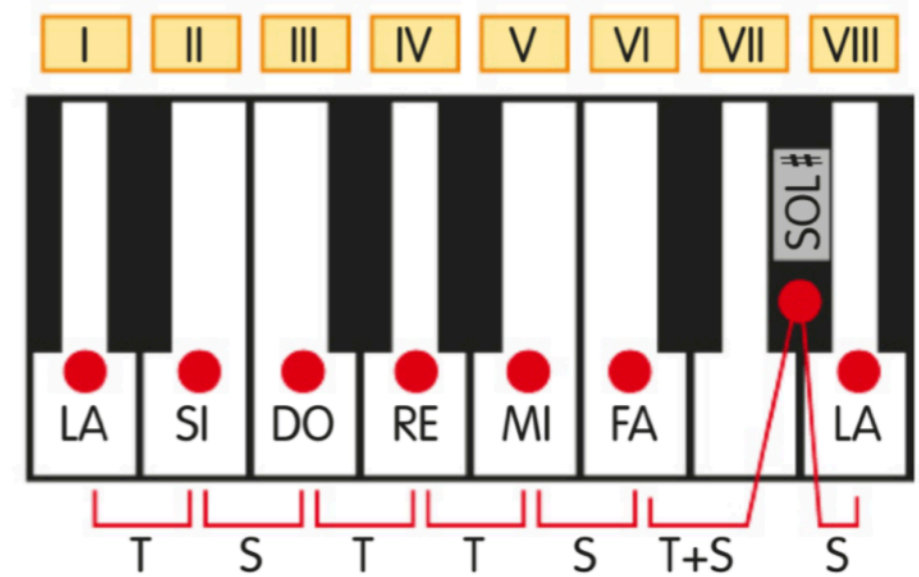


Discendente



Scala minore armonica

Tastiera con scala di La minore armonica



Ascendente



Discendente



La disposizione dei toni e dei semitoni nella scala **minore melodica** ascendente e discendente è diversa, come si vede dalla visualizzazione che segue.

Scala minore melodica

Tastiera con scala di La minore melodica ascendente

The diagram shows a piano keyboard with eight keys highlighted in yellow, labeled I through VIII. The notes are LA, SI, DO, RE, MI, FA#, SOL#, and LA. Red dots are placed on each note. Red brackets below the keyboard indicate the intervals: T (Tone) between LA and SI, S (Semitone) between SI and DO, T (Tone) between DO and RE, T (Tone) between RE and MI, T (Tone) between MI and FA#, T (Tone) between FA# and SOL#, and S (Semitone) between SOL# and LA. A yellow arrow points to the right, labeled "Ascendente". Below the keyboard is a musical staff with a treble clef showing the notes of the ascending scale: LA, SI, DO, RE, MI, FA#, SOL#, LA.

Tastiera con scala di La minore melodica discendente

The diagram shows a piano keyboard with eight keys highlighted in yellow, labeled I through VIII. The notes are LA, SI, DO, RE, MI, FA, SOL, and LA. Red dots are placed on each note. Red brackets below the keyboard indicate the intervals: T (Tone) between LA and SI, S (Semitone) between SI and DO, T (Tone) between DO and RE, T (Tone) between RE and MI, S (Semitone) between MI and FA, T (Tone) between FA and SOL, and T (Tone) between SOL and LA. A yellow arrow points to the left, labeled "Discendente". Below the keyboard is a musical staff with a treble clef showing the notes of the descending scale: LA, SI, DO, RE, MI, FA, SOL, LA.